

L'incontro clou della domenica

La Juventus al collaudo dei «viola»

L'Inter ospitando il
Catania spera di ap-
profittare delle dif-
ficoltà delle rivali



A dare un'occhiata sbagliativa alla storia della domenica calcistica si può ricavare l'impressione che il turno sia estremamente favorevole alla coppia di testa: sia perché Juve ed Inter usufruiscono dei favori dell'attore campo, sia perché le insinuazioni sono tutte impegnate in trasferta (e che trasferte).

Ma a guardare le cose con più attenzione si deve ammettere che la prima impressione può essere forse solo metà in-precisamente: l'Inter che ospitando tra le mura amiche il Catania non dovrebbe faticare a conquistare l'intera posta in palio mettendosi così in condizioni di sfruttare i punti falsi delle rivali.

Per la Juve invece la situazione è meno rossa di quel che possa sembrare: sul campo dei bianconeri sarà infatti di scena quella Fiorentina che ha definitivamente smesso di essere una minaccia per il campionato: questo sarà tanto più decisivo da ben figurare. D'altra parte non si può dire che i viola non abbiano mezzi per raggiungere il loro scopo: la squadra c'è ed è solida, il gioco scende appannato negli ultimi tempi ma si attiene a schemi molto pratici e sicuri; il tecnico dovrebbe essere abbastanza efficiente perché se Milani è stato messo in disparte a causa delle sue precarie condizioni di forma però torna al centro Petris che con la maglia numero 9 ha già fornito tante buone prove.

Si aggiungono infine per completare il quadro che la Juve nelle ultime domeniche è apparsa addossata a pareti di cora: tante che a Bergamo pur contro una squadra priva di portiere ha dato un'impronta di confusione: è il dubbioso colosso incassando 31. Si capisce dunque perché Sivori cambia ammonito nei giorni scorsi non sottovalutare l'avversario in vista di un cuparsi che non sia binomiale: legni un certo timore per l'incontro di domani che potrebbe risultare decisivo per la classifica e potrebbe al tempo stesso dire quanto vale esattamente a «vecchia signora». Non è azardato pertanto affermare che l'incontro di domenica prossima è quello della giornata in cui faranno da degeno intorno alle partite delle inseguienti cioè Palermo-Bologna (difficile il compito per i rossoblu su un campo che scatta) e Atalanta-Milan (farà il «diavolo» le spese della volontà di riscossa dei bergamaschi).

Subito dopo in ordine di importanza viene Modena-Roma non tanto perché l'interessi la classifica quanto perché il match può costituire un buon banco di prova reciproco. Il Movimento infatti si è risollevato vigorosamente sotto la guida di Frosini: si dare l'impressione di poter aspirare ad una posizione in classifica assai più ambiziosa di quella occupata attualmente (ma per ciò deve dare una dimostrazione più probante di quelle date finora). La Roma invece è appena uscita dalla recente crisi: e la vittoria sul Monza ha confermato che la Roma potrebbe tornare a respirare l'aria dei quartier alti della classifica in un lasso di tempo non necessariamente lungo.

Bisognerebbe però che la squadra giallorossa non accusi più battute d'arresto a cominciare dall'incontro di Modena: per questo si capisce come indisponibile Orlando è probabile che Fonzi ripieghi su De Sisti: al faticoso (piuttosto che su Leonardo) di punta in modo da rafforzare il centro campo e di accrescere le probabilità di ottenere un pareggio.

La tattica può anche riuscire: ma se disgraziatamente potesse giallorosso (che sarà ancora il giorno e inesperto Ginolfi) dovesse incassare un solo goal, come potrebbe la squadra rimontare il passo con due soli uomini di punta (Mazzoldi e Menichelli)? L'interrogativo è legittimo: come si rediesperiamo solo che Ginolfi faccia miracoli (e che magari in caso di bisogno Janson avrà a trovare la via della rete).

Il programma poi è completato da altri quattro incontri: ovvero Santoro-Torino, Napoli-Spal, Sampdoria-Lanciano e Venezia-Genoa. Non c'è bisogno di dire che si tratta di incontri assai equilibrati e probabilmente anche assai combattuti, nei quali i protagonisti agiranno squadre in lotte per la salvezza o comunque desiderose di migliorare la loro situazione in classifica. Difficile dunque azzardare pronostici per questi incontri: forse è più utile augurarsi che siano diretti da arbitri in gamba, così come Juventus-Fiorentina e Modena-Roma.

r.f.

Herrera ha curato personalmente la preparazione di Sandro Mazzola durante la settimana. Anche domani il giovanissimo figlio del leggendario «Capitan Valentino» verrà confermato. E intanto a Mascallo è stato dato un lungo permesso, per prepararsi alle nozze che verranno celebrate in... giugno (nella foto: Herrera e Mazzola)

Cudicini influenzato

Ginolfi confermato per Modena

Quando tutto sembrava ormai deciso nella Roma per la trasferta di Modena, Cudicini ha avuto un'inflessione alla gola mandando a carte quantantò i piani di Fonzi. Durante l'ultimo allenamento di ieri, il portiere giallorosso, che si era completamente ristabilito dall'infortunio alla caviglia destra occorsogli la scorsa settimana, è stato costretto ad abbandonare il campo per la convalescenza.

Pertanto, è quasi certo che Ginolfi sarà chiamato a difendere la porta giallorossa a Modena, anche perché lo stesso Matteucci, che in settimana era apparso in buone condizioni e pronto a rientrare se se ne fosse presentata la necessità, si è nuovamente ammalato.

Comunque Fonzi ha lasciato chiaramente intendere che non dispara in un recupero all'ultimo momento del portiere titolare, tanto che Cudicini sarà questa mattina assente ai controlli sul fronte in partenza per Modena.

Per quanto riguarda gli altri settori dello schieramento giallorosso non ci dovrebbero essere novità rispetto a quanto già annunciato ieri: De Sisti, infatti sarà schierato a sinistra, mentre Menichelli andrà ad occupare a destra il posto dell'infortunato Orlando.

Fono il probabile schieramento giallorosso: Ginolfi (Cudicini), Fontana, Carpani, Guarnacci, Losi, Pecchia, Mazzoldi, Fonzi, Angelillo, De Sisti. È convocato in qualità di riserva anche Leonardo.

Nella Lazio le ultime ore non hanno fatto registrare grosse novità in merito alla formazione che affronterà l'Alessandria. L'unico dubbio di Lorenzo era quello per l'assegnazione della maglia numero 8 per la quale erano in ballo Gonnato e Lanzone. In realtà è stata sul primo in quanto Lanzone è appena bisognoso di riposo.

Quindi la Lazio affronterà l'Alessandria nella seguente formazione: Cei, Zanetti, Garbuglia, Pagni, Seghedoni, Gaspari, Longoni, Gonnato, Rozzoni, Morrone, Moschino.

sport flash

Bodini «europeo»
di tiro al piaccone

L'italiano Giovanni Bodini ha vinto il campionato europeo di tiro al piaccone svoltosi a Tangeri. Bodini, già campione continentale nel 1958, è stato il solo italiano a conquistare il titolo su un massimo di 20. Al secondo posto, ex aequo con altri tiratori, si sono classificati gli italiani Giorgetti e A. Bodini.

Italia-Ungheria

di tennis

E' stato raggiunto un accordo per la effettuazione di un incontro internazionale amichevole Italia-Ungheria. Il match si disputerà a Padova, sul campo coperto della «Petrarca» nei giorni 2 e 3 marzo.

In Italia 4
nuotatori giapponesi

I nuotatori giapponesi Katsu e Fujimoto (200 stile libero), Shigeo e Fukushima (200 dorso), Toshiro e Matsushige (400 dorso), Tomio e Angelillo, De Sisti. E' convocato in qualità di riserva anche Leonardo.

Nella Lazio le ultime ore non hanno fatto registrare grosse novità in merito alla formazione che affronterà l'Alessandria. L'unico dubbio di Lorenzo era quello per l'assegnazione della maglia numero 8 per la quale erano in ballo Gonnato e Lanzone. In realtà è stata sul primo in quanto Lanzone è appena bisognoso di riposo.

Quindi la Lazio affronterà l'Alessandria nella seguente formazione: Cei, Zanetti, Garbuglia, Pagni, Seghedoni, Gaspari, Longoni, Gonnato, Rozzoni, Morrone, Moschino.

La «Sei giorni» di Milano

Terruzzi-Post scavalcati

Sono stati superati da Pfenninger-Bugdhal
I risultati della seconda tappa

Dalla nostra redazione

MILANO, 1

Dopo la prima «bagarre» della notte, dopo la prima americana che ha portato alla ribalta le copie Terruzzi-Post e Van Steenberghe-Severyns, i 28 «six daymen» hanno raggiunto le loro camerette per il sonno dei giusti. La neutralizzazione dura dalle tre del mattino alle tre del pomeriggio. Riposo, massaggi, rifornimenti vari, una lettera alla moglie, un saluto agli amici, una cartolina col Duomo di Milano alla fidanzata.

Per sei giorni e sei notti, i 28 acrobati non potranno uscire dal Palazzo. Così vuole il regolamento. Qualche moglie arriva di lontano per un saluto rapido, una strizzatina d'occhio, un sorriso, una promessa tra una prova e l'altra. Si vedono col marito di giorno e lo abbandona di notte. Il regolamento è rigido, cioè divide i maschi dalle femmine. L'elvetico Pfenninger è in attesa della sua graziosa consorte alla quale vuol regalare un'altra automobile, la ventunesima della serie. In materia di premi dotati di automobili, Fritz è l'indiscutibile primatista.

Van Steenberghe è il più composto di tutti. Pedala da vent'anni durante i quali ha percorso (in bicicletta) 14 volte il giro del mondo. E' ancora fresco, potente nonostante i suoi 39 anni. Perfino a tavola riesce a compiere sacrifici. Rik ha cinque figli, è già nonno, ha vinto 29 sei giorni mettendo da parte un bel gruzzolo di milioni. Ogni figlio, la nipotina di pochi mesi, i nipoti che verranno, avranno la loro parte e una vita meno tribolata.

La giostra è ripresa alle 15. L'esordiente Cribiori ha un occhio pessimo per la bolla di ieri. Passerà. Ecco una serie di volate vinte da Arienti (due), Renz, Frischnecht, Post, Lykke, Eugen, Cribiori, Ziegler e Weckert. Robetta. Attenzione, invece, all'americana di 20 chilometri. Una girandola di tentativi e nel finale guadagnano un giro Van Daele, Pfenninger, Likke e Weckert. La americana è di Van Daele, alla rispettabile media di 55,125. E a questo punto la classifica generale presenta ancora Terruzzi-Post al primo posto con 88 punti. Pfenninger-Bugdhal sono passati in seconda posizione a pari merito con Weckert-Wegmann (40 punti); seguono Likke-Arnold (36), Van Daele-Vannitsen (30) e Van Steenberghe-Severyns (14).

Sei formazioni a giri pieni. Poi Post, Weckert, Frischnecht, Nijdam, De Rossi, Bugdhal e Renz si aggiudicano le sette inutili (e poco serie) prove ad inseguimento. E i dieci traguardi dell'individuale sono, nell'ordine, di Terruzzi, Domenicali, Plattner, Domenicali, Plattner, Domenicali, Wegmann, Domenicali, Ziegler e Wegmann. La parte del leone l'ha fatta Tonino Domenicali al quale va in premio una poltroncina del valore di 70.000 lire. I punteggi conquistati nell'inseguimento e nell'individuale permettono a Weckert-Wegmann di staccare Pfenninger-Bugdhal e restare soli al secondo posto.

Sosta per la cena. Fate i vostri conti, amici, perché all'interno di questa arena un aperitivo analcolico consumato al banco costa 300 lire e per un caffè servito a tavolino si spendono 390 lire.

Italia-Tunisia
di pugilato

La nazionale «B» italiana di pugilato si recherà a Tunisi per incontrare la nazionale tunisina, il giorno 25 dello stesso mese, a Bucarest, la nazionale «A» posterà un incontro simbolico con la tunisina. Due giorni dopo avrà luogo il secondo incontro, non ufficiale, tra le due rappresentative nazionali.

Subito dopo la cena, la seconda tappa. E' stata una lotta serrata e alla fine si sono imposti Pfenninger e Bugdhal che hanno staccato di un giro Terruzzi-Post e chi hanno così conquistato il primo posto anche nella classifica generale.

Gino Sala

Sempre più grave la situazione alla Lazio

Tutti d'accordo: Brivio se ne deve andare

Mentre Siliato, Fazi e Nostini hanno ingaggiato una lotta aperta e decisa, Giovannini e Miceli invece esitano

bene salvando la faccia ed al tempo stesso consentendo di rimanere (magari come reggenti) per salvaguardare i loro interessi. Una soluzione nella quale sperano di avere l'appoggio del presidente della Lega Perlasca: non è un caso infatti che ieri Giovannini si sia intrattenuto a lungo con Perlasca.

Ha detto Siliato: «Le mie dimissioni oltre che motivate da ragioni di lavoro hanno un preciso significato. E' con profonda amarezza che sono giunto a tale decisione dal semplice disappunto suscitato dalla vicenda tragica di «ultima raffica» agli altri dirigenti bianco-azzurri.

Eloquentissime sono state sotto questo profilo le dimissioni presentate da Siliato, Nostini e Fazi dalle cariche di presidente e vicepresidente generali della società e dal segretario generale Massi, dimissioni a seguito delle quali sarà convocato (orse il 26 gennaio) il Consiglio Generale che dovrà prendere una decisione in merito alla nuova situazione determinata in seno alla società bianco-azzurra. E' probabile che da questo Consiglio scaturisca la decisione di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci.

La cosa è auspicabile anche se le eventuali decisioni si prenderanno in questa sede non dovranno avere influenza sulla sezione calcio. Comunque, per chi non avesse compreso bene i motivi delle clamorose dimissioni, sono venute ieri le dichiarazioni esplicative dei tre massimi dirigenti bianco-azzurri.

Ha aggiunto Nostini: «Penso che l'intervento della Lega abbia smesso tutto per bocca del capo ufficio stampa dottor Scarambone il quale ha detto che non c'è nessun motivo perché oggi venga. Evidentemente dunque nell'intervallo tra una presa di posizione e l'altra Perlasca ha accettato di allinearsi alle tesi di Giovannini che potranno portare ugualmente all'allontanamento di Brivio ma chissà quando e chiessa a quali condizioni gravi».

Era questo il caso che dopo una prima dichiarazione di Perlasca: «Non escludiamo la nomina di un commissario alla Lazio anche per motivi diversi dalla situazione strettamente amministrativa». E' chiaro che in tale situazione la Lega deve intervenire.

Ha aggiunto Nostini: «Penso che l'intervento della Lega abbia smesso tutto per bocca del capo ufficio stampa dottor Scarambone il quale ha detto che non c'è nessun motivo perché oggi venga. Evidentemente dunque nell'intervallo tra una presa di posizione e l'altra Perlasca ha accettato di allinearsi alle tesi di Giovannini che potranno portare ugualmente all'allontanamento di Brivio ma chissà quando e chiessa a quali condizioni gravi».

Ma non si crede che la soluzione sia facile e a portata di mano: invece bisogna lottare per riportare la Lazio ad una situazione di serenità e di serietà morale ed amministrativa, bisogna infrangere le resistenze ulteriori di Brivio, bisogna fare i conti anche con i tentennamenti e le perplessità dei maggiori della sezione calcio (ed in particolare Giovannini, Miceli e Antonelli), il cui comportamento potrebbe condizionare la crisi attuale.

Brivio non ha fatto mistero delle sue intenzioni: ieri sera lo abbiamo chiamato per telefono nella camera della clinica Villa San Pietro dove è ricoverato e - ultimo ramo - ha dimesso decisamente che voleva lasciare la Lazio. Ha smontato anche che esistono divergenze con gli altri dirigenti o difficoltà finanziarie: «Tutto va bene come al solito», questa in sintesi la reazione di Brivio condotta dalle solite grottesche battute di «ultima raffica». Ma che tutto non vada bene per lui è dimostrato dal fatto che proprio ieri pomeriggio si era imposto netamente allo squadrone austriaco, sia pur privo di Egon Zimmermann II. Anche oggi mancava Zimmermann, a forza riposo per la rovinosa caduta in allenamento, la difesa dell'austriaco è stata veramente grave: due punti di vittoria per la vittoria del duello dei due discendisti sarebbero sprizzate scintille.

Bartels in smaglianti condizioni di forma ha sbarrato il campo dei partenti ed ha anche battuto il record della pista, l'attuale numero uno del disciobismo tedesco ha dato una magnifica dimostrazione di classe rimanendo al di fuori del record della pista svizzero-Germano. Se oggi si era imposto netamente allo squadrone austriaco, si pur privo di Egon Zimmermann II. Anche oggi mancava Zimmermann, a forza riposo per la rovinosa caduta in allenamento, la difesa dell'austriaco è stata veramente grave: due punti di vittoria per la vittoria del duello dei due discendisti sarebbero sprizzate scintille.

Giovannini (in primo luogo), Miceli e Antonelli sono certamente i più in gioco: Bartels, a parte la vittoria di un campionato continentale, non ha altro obiettivo che di vincere la medaglia d'oro a Sochi. Ma il fatto è che Giovannini e compagni non si fidano troppo di Perlasca che sanno molto legato al padre di Brivio: e temono che le loro dimissioni porterebbero ad un commissario Brivio! Molta, troppo confusa, come si vede è la azione di Giovannini.

Più decisa invece e più drastica appare l'azione iniziativa da Siliato che ha trovato un appoggio di tipo sportivo: via tutti i dirigenti incapaci e disordinati, via Brivio ed i suoi complici, facciamo piazza pulita e cerchiamo di ricostruire ex novo l'edificio della società bianco-azzurra.

Roberto Frovi

vose per la Società. Eppure basterebbe che Giovannini, Miceli e compagni si dimettersero come hanno minacciato di fare, a cominciare da Antonelli, per far saltare la Lega. Ma il fatto è che Giovannini e compagni non si fidano troppo di Perlasca che sanno molto legato al padre di Brivio: e temono che le loro dimissioni porterebbero ad un commissario Brivio! Molta, troppo confusa, come si vede è la azione di Giovannini.

Più decisa invece e più drastica appare l'azione iniziativa da Siliato che ha trovato un appoggio di tipo sportivo: via tutti i dirigenti incapaci e disordinati, via Brivio ed i suoi complici, facciamo piazza pulita e cerchiamo di ricostruire ex novo l'edificio della società bianco-azzurra.

Con tutta fiducia rivolgetevi senza indugio per esami dell'uditivo e prove dei 100 modelli di Microproteosi, Oticchi acustici e Membranette Maico alla

FILIALE MAICO ROMA - VIA ROMAGNA 14 - Telefono 470.126-460.137 nei giorni 4-5-6 febbraio e

PERUGIA - UFFICIO MAICO - VIA BONAZZI, 17, Telefono 52.228, il 7 febbraio presente il Direttore Medico